

PREMIO ACQUI: IL RISVEGLIO DEI SOVIET

◆ Antonio Pannullo

Da qualche giorno è tempesta sul Premio letterario "Acqui Storia" e in particolare sulla sua giuria, ritenuta dall'intelligenza di sinistra italiana e da una certa stampa "politicamente corretta" non adatta. Ma non nel senso di non competente, anzi, è di altissimo livello, anche secondo la sinistra; no, è considerata non adatta perché alcuni dei giurati sarebbero un po' troppo sbilanciati a destra.

In qualsiasi altro Paese europeo la vicenda avrebbe dell'incredibile e del ridicolo, ma non in Italia, dove gli antifascisti in servizio permanente effettivo sono sempre all'erta. «Antifascisti su Marte», li ha definiti con una Marcello Veneziani su *Libero*. È l'indignazione a corrente alternata e l'ideologismo strumentale alla faccia del buonismo veltroniano. Per decenni le giurie di dei premi letterari sono state occupate dalla sinistra, anche estrema, e nessuno ha mai fiutato; ora che ci sono quattro intellettuali rispettabilissimi di destra, scoppia il pandemonio? I quattro, per la cronaca, sono: Pietrangelo Buttafuoco, scrittore di successo, ancorché intellettuale eretico e irriverente verso tutti; Gennaro Malgieri, scrittore, poeta, giornalista, esponente di An, attuale consigliere della Rai; Mauro Mazza,

apprezzatissimo direttore del Tg2, nonché vincitore del premio "Testimone del Tempo" nel 2007; e il giornalista e scrittore Maurizio Cabona.

Di altissimo livello, dunque, la giuria, ma che ai "compagni", non solo piemontesi, ma soprattutto dei mass media allineati a sinistra, non va giù. Abbiamo chiesto all'assessore alla Cultura di Acqui Terme, il dottor Carlo Sburlati, un parere sulla vicenda.

— **Assessore, che cos'è il Premio "Acqui Storia"?**

Il Premio letterario "Acqui Storia" è uno dei premi più prestigiosi d'Italia. Nato nel 1968, il Premio onora il ricordo della "Divisione Acqui" e i caduti dell'eccidio di Cefalonia del 1943; il Premio inoltre promuove e divulga l'importanza della ricerca storica, anche contemporanea, come elemento fondante la piena crescita culturale e sociale, in modo particolare della giovani generazioni.

— **Cosa ha da dire sulla levata di scudi della sinistra sulle vostre scelte?**

Mi sembra di sognare. Per oltre trent'anni il Premio è stato gestito, organizzato e condotto da una giuria totalmente orientata a sinistra, che nessun "Solone" degli attuali però ha mai minimamente contestato, e addirittura ricordo e sottolineo che non c'erano giurati neanche di centro. Questo perché in Italia una certa cultura tende a considerare un giurato di sinistra ipso facto migliore di uno di destra.

— **È una polemica che ci riporta la passato, no?**

Guardi che non lo dico io, ma questi giurati secondo anche la stampa estera sono tutti di altissimo livello. Non sono sotto accusa per la loro competenza, ma per il fatto che potrebbero essere di destra o, comunque, non di sinistra. E questo ci riporta ai tempi dei "soviet", che qui al nord non hanno mai veramente cessato di esistere.

— **Buttafuoco ha annunciato le sue dimissioni denunciando questo clima da guerra civile. Che farete con la giuria, la modificherete o la terrete così com'è? E il sindaco, condivide le sue scelte?**

Certo. Il sindaco Danilo Rapetti ha già detto a annunciato che la giuria rimane così com'è. Per quanto riguarda poi le dimissioni di Pietrangelo Buttafuoco, le respingiamo, perché abbiamo bisogno del suo prezioso apporto in questa edizione del Premio, che è la 41ma.

— **Insomma, andrete avanti?**

Può scommetterci, perché la nostra è una battaglia culturale, la loro è una vieta guerricciola di retroguardia. Sa che cosa sono arrivati dire? Sono giunti a criticare la premiazione, l'anno scorso, a Claudia Cardinale nella sezione del Premio "Testimoni del Tempo", per il fatto che ha girato un film come "Claretta", diretto da Pasquale Squitieri, perché avrebbe "sdoganato" in parte il fascismo. Ora, si è mai sentita un'accusa più ridicola?

L'assessore Sburlati
risponde a censori. «Una
giuria sbilanciata a destra?
Sono tutte personalità di
valore. È un vecchio film:
l'indignazione a comando»





L'assessore alla Cultura del comune di Acqui Terme Carlo Sburlati con Claudia Cardinale